



il giornale del epagneul breton

N° 79 - Dicembre 2013

BENVENUTA PAV!

di Luca Pasqualetti

Successo della prima PAV del CIEB con la partecipazione di quasi 80 Epagneul Breton. Incoraggiante presenza di giovani conduttori. L'esortazione alle Delegazioni affinché organizzino le PAV nel loro territorio.

Siamo già in pieno fermento per le selezioni di Coppa Europa 2014, ma il CIEB ha intrapreso una strada parallela: metter in piedi – tra lo scetticismo generale – la tanto evocata e mai praticata Prova di Attitudine Venatoria il cui scopo, come recita il Regolamento ENCI, è di ampliare la base quantitativa di verifica degli Epagneul Breton in possesso dei cacciatori, di creare una documentazione ufficiale con finalità zootecniche relativa a soggetti che attualmente sfuggono ad un attendibile controllo ed incoraggiare un maggior numero di cacciatori, proprietari di Epagneul Breton, ad avvicinarsi alle prove di lavoro patrocinate dall'ENCI. E fra i cani così controllati, era importante visionare anche soggetti molto giovani per verificarne le qualità naturali, tra le quali la precocità.

La ormai collaudata squadra organizzativa del Club si è messa in moto con la consueta determinazione, superando indifferenze e diffidenze, coinvolgendo i bretonisti che hanno risposto con numerose ed entusiaste adesioni: erano infatti presenti quasi 80 Breton!.

Abbiamo così potuto ammirare soggetti che si cimentano abitualmente nelle S. Uberto e che mai avevano partecipato a prove ENCI, soggetti di altissimo livello e che, semmai, peccano solo nelle correttezza. E come noi speravamo, hanno partecipato anche diversi cani giovanissimi, che – al di là dell'inesperienza – hanno messo in luce notevoli qualità naturali e grande venaticità, tutte cose che hanno riempito il nostro cuore di grandi speranze per il futuro della razza. Ma l'esito di questa manifestazione ci induce a contraddire quanti sostengono che la cinofilia venatoria stia inesorabilmente invecchiando perché ha messo in luce un gruppo di agguerritissimi giovani conduttori, animati da autentica passione, tecnicamente ben preparati con al guinzaglio Breton di prim'ordine e con alle spalle saggi veterani della cinofilia che li accompagnano, li guidano, a volte frenandone gli ardori ed incoraggiandoli a non abbattersi quando qualche delusione potrebbe indurre sconforto. A questo riguardo noi tutti dobbiamo sentirci investiti dalla responsabilità di dare ai nostri

giovani l'esempio del pieno rispetto delle regole, con comportamenti irreprensibili, senza cercare scorciatoie, per passar loro un testimone degno di essere raccolto!.

È stato scritto "Non vivo per me, ma per la generazione che verrà".

Sottoscrivo!

Alla PAV hanno sportivamente partecipato anche conduttori affermati che hanno presentato noti Campioni, senza alcun supponenza nei confronti dei "novizi", mantenendo vivo un sano agonismo che ha dato sapore e vivacità alla bella manifestazione. Ed è stato un spasso vederli pretendere l'annotazione su libretti di lavoro colmi di CAC e CACIT quell'annotazione "IDONEO" a testimonianza di quanto seriamente prendevano l'insolito impegno assunto sul campo: in cuor loro forse è stato solo un giorno di vacanza, una "gita scolastica" durante la quale prendersi anche qualche libertà, un'occasione in cui non ci sono tensioni e tutti si divertono... ma soprattutto è stato un modo per fornire ad un ampio pubblico la dimostrazione di quanto bella può essere la cinofilia venatoria.

Dalla parte dei Giudici, è stata una giornata molto impegnativa:

Pasqualetti, Mari e Nurra si sono dedicati alla verifica morfologica, compilando una scheda predisposta dal CIEB in cui veniva annotato:

il controllo del microchip, l'altezza al garrese (misurata col cinometro), la dentatura, i testicoli, l'eventuale lettura della displasia (come da quest'anno avviene in tutti i Raduni del CIEB). Questi dati verranno elaborati ed i risultati saranno resi noti sul prossimo annuario, fornendo importanti indicazioni sullo stato della razza.

Per la prova, i tre Giudici incaricati erano Bellotti, Piva e Canovi, che – oltre a effettuare le valutazioni tecniche – alla fine di ogni turno si sono intrattenuti col conduttore per dare preziosi suggerimenti sull'addestramento, utili anche a caccia per sfrut-

tare al meglio le capacità dei cani. E se qualche lacuna si è evidenziata (specie nei riporti), i giudici son stati prodighi di consigli e chiarimenti.

Una nota deludente è stata la scarsa presenza degli allevatori, laddove proprio loro avrebbero dovuto essere i primi interessati ad una manifestazione frequentata dai cacciatori, cioè dai principali destinatari della loro produzione.

Al termine della bella giornata, sono stati proprio i cacciatori ad esprimere la loro piena soddisfazione agli organizzatori, assicurando la futura partecipazione a manifestazioni in cui non si sentiranno più intimiditi da quel ristretto gruppo di cinofili sino ad oggi guardati con la soggezione riservata alle elite.

Da parte nostra, se oltre ad aver raccolto dati significativi ai fini statistici e ad aver identificato cani che meri-

tano di essere tenuti in grande considerazione per la riproduzione, abbiamo anche stimolato dei cinofili ad avvicinarsi alla cinofilia ufficiale, allora siamo lieti di dichiarare il pieno successo della prima PAV organizzata per la nostra razza. Ed a conferma di ciò siamo lieti di constatare che la PAV – sino a poco tempo fa sconosciuta – è immediatamente entrata nel linguaggio dei Soci del CIEB come il frutto di una felice alchimia tra divertimento e confronto zootecnico, con finalità sociali e didattiche. Ed oggi che è così di moda il “talent scouting”, sarebbe tanta manna se tutte le Delegazioni organizzassero le PAV, come mezzo per pescare fra i cacciatori del loro territorio le nuove leve cinofile e per forgiare conduttori più consapevoli, più informati e più partecipi alla vita del Club.